



DIREZIONE
REGIONALE
MUSEI
LOMBARDIA

VILLA ROMANA
E ANTIQUARIUM
DI DESENZANO
DEL GARDA

DESCRIVEDENDO



Descrivedendo Villa Romana e Antiquarium di Desenzano del Garda "Coppa in vetro"

Fra i reperti più significativi ritrovati nel sito archeologico della Villa e conservati nell'Antiquarium vi è una coppa emisferica in vetro soffiato verde, con un disegno inciso nella parte inferiore e databile al quarto secolo dopo Cristo.

Le sue dimensioni sono 3,2 centimetri di altezza, 13,2 centimetri di diametro e 2/3 millimetri di spessore.

Entrando nella sala 2 dell'Antiquarium, il reperto è esposto in una piccola teca posta ad altezza d'uomo sulla parete sinistra. Nell'allestimento, il visitatore vede la coppa esposta dal lato esterno per poter meglio apprezzare il disegno sul fondo, ma va tenuto conto che esso era originariamente visto da sopra e dall'interno, per cui le forme apparivano speculari a quelle che saranno descritte. L'illuminazione è stata posta dietro la coppa per restituire al visitatore una più nitida visione della parte incisa. La decorazione è ottenuta alla mola e alterna linee intagliate di maggior spessore a tratti più leggeri. Il disegno che ne risulta è molto preciso e curato nei dettagli. L'oggetto si presenta nell'insieme in un ottimo stato di conservazione, manca solo un frammento inferiore.

Il soggetto è un Cristo che si rivolge a un gallo appoggiato sopra un sostegno. Cristo è rappresentato a figura intera e con il capo di profilo rivolto verso l'animale, che sembra nell'atto di cantare all'alba.

Descriviamo ora più analiticamente l'incisione.

Cristo è raffigurato in piedi nella parte sinistra per chi guarda, con il viso di profilo rivolto verso il centro della scena. I capelli sono resi come sottili fili intorno al capo, più lunghi e leggermente ondulati dietro la nuca e sopra è visibile un'aureola circolare. Nel viso domina l'occhio allungato, di forma romboidale, al cui interno si distingue la pupilla; la bocca è tenuta chiusa e intorno è accennata una barba. Indossa una tunica lunga fino ai piedi con incisioni nette che ne delineano il pannello.

Sull'avambraccio destro si distende una stola di stoffa detta pallio, che termina trattenuta dalla stessa mano. Il braccio sinistro invece, si tende in avanti con la mano tesa verso il gallo.

L'animale, posto sopra una sorta di trespolo, è raffigurato di profilo, con l'ampia coda verso la destra di chi guarda e il piumaggio reso con incisioni nette. Ha la testa rivolta verso l'alto, come nell'atto di produrre il suo caratteristico verso associato all'alba e sta ritto con le zampe su due sottili appoggi tenuti sopraelevati da un'asta verticale.

Fanno da sfondo una croce, visibile dietro la testa del Cristo e undici grandi stelle, a simboleggiare la volta celeste ancora scura sopra la scena, che richiamano il momento precedente l'alba. L'incisione è infatti sicuramente ricollegabile all'episodio riportato da tutti i Vangeli sinottici, secondo il quale Gesù durante l'ultima cena predisse il tradimento di Pietro che sarebbe avvenuto l'indomani, prima del canto del gallo; il richiamo è certo, anche se Pietro in questo caso non è raffigurato, contrariamente a quanto avviene più frequentemente nell'iconografia cristiana dell'epoca, in cui il gallo figura fra Gesù e il discepolo.



La descrizione morfologica redatta e validata nel mese di giugno 2024, **Certificata DescrivEdendo**, è stata realizzata dal Team DescrivEdendo, con Associazione Nazionale Subvedenti ETS, in collaborazione con Villa Romana e Antiquarium di Desenzano del Garda - Direzione Regionale Musei Lombardia.



DIREZIONE
REGIONALE
MUSEI
LOMBARDIA

VILLA ROMANA
E ANTIQUARIUM
DI DESENZANO
DEL GARDA

DESCRIVEDENDO

